

Un primo impianto è stato invece realizzato a Borgo Garibaldi, ai piedi del centro storico, con il cofinanziamento del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. In realtà più iniziative sono state rese sinergiche per la realizzazione di tale impianto:

1. la prima riguarda la completa rimozione dei moduli abitativi prefabbricati rimasti nel sito, che sono stati trasferiti in depositi della Protezione Civile se ancora utilizzabili per altre emergenze, altrimenti demoliti e rimossi completamente; con questo progetto è stato possibile anche ripristinare le reti sotterranee, l'imbrecciatura superficiale, i cordoli e le staccionate perimetrali dell'area; l'intervento è stato coperto quasi interamente dai fondi per la ricostruzione della Regione Umbria;
2. il progetto per la realizzazione dell'impianto ha comportato in sé un costo complessivo di quasi 15.000 Euro, coperto per il 70% dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini, mentre la restante quota e gli oneri di progettazione e direzione dei lavori sono rimasti a carico del Comune di Preci. L'intervento ha permesso di realizzare un piazzale per il carico/scarico delle acque;
3. infine la modifica delle previsioni di un ampio progetto per la riqualificazione di Borgo Garibaldi (importo complessivo di circa 250.000 Euro coperto al 50% dalla Regione Umbria e per la restante metà dal Parco dei Sibillini) permetterà di dotare l'area di servizi igienici e docce.

Da queste poche righe si capisce bene lo sforzo effettuato per ricondurre le singole iniziative a programmi generali di miglioramento infrastrutturale del territorio, ma in realtà questo stesso insieme di iniziative fa parte di un più ampio progetto strategico, finalizzato al miglioramento della capacità di accoglienza per il turismo itinerante, che si cerca di sintetizzare nelle righe che seguiranno, almeno per le parti più evidenti, perché implicanti investimenti materiali.

A pochi metri dall'area sosta è stato realizzato il Punto Informativo turistico (Casa del Parco) all'interno di un antico mulino ad acqua, acquistato dal Comune di Preci e completamente recuperato anche nelle parti meccaniche, che oggi è possibile vedere all'opera, in piena attività molitoria.

L'antico mulino è destinato a svolgere il ruolo di snodo fondamentale delle proposte di animazione turistica: oltre che centro visite del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, è destinato a diventare un centro di educazione ambientale dove verrà offerta la possibilità di trattare diversi temi estremamente attuali, dalla produzione energetica con fonti alternative (saranno visitabili impianti

dimostrativi idroelettrici e fotovoltaici), alle tradizionali tecniche di utilizzo dell'acqua in agricoltura e in piscicoltura (è visitabile una peschiera risalente al XVII sec.), ai temi della botanica. A tal proposito è attualmente visitabile, all'interno del mulino, una ricca mostra fotografica sulle orchidee selvatiche della Valcastoriana, rappresentanti una delle tante peculiarità naturalistiche locali.

A breve distanza si può attraversare il Sito di Interesse Comunitario "Valle Campiana", zona umida sottoposta a particolare tutela per la particolare concentrazione di biodiversità, mentre è in fase di progettazione un giardino didattico che in primavera si realizzerà su un'ampia superficie adiacente l'antico mulino, appena acquisita dal Comune di Preci, dedicato alle erbe officinali del Parco utilizzate nella medicina tradizionale.

La peschiera, con una particolarissima chiesetta adiacente (Madonna della Peschiera - 1612), il giardino didattico e, ovviamente, l'antico mulino, fanno parte di un percorso che permette di raggiungere il centro storico ed i principali siti di interesse storico in esso contenuti, in particolare l'antica e ricca chiesa parrocchiale (Santa Maria), il cui difficilissimo restauro è stato completato da poco e all'interno della quale si sta rimontando un pregiatissimo organo a canne del XVIII secolo, nonché il Museo - Centro di documentazione e studi sulla storia della chirurgia preciana.

Una storia gloriosa quanto poco conosciuta ai più: Preci ha dato i natali, tra il XIII ed il XVIII secolo ad importanti dinastie di medici, all'inizio empirici, pratici che tramandavano di padre in figlio l'arte di alcune operazioni chirurgiche inedite per l'epoca, poi accademici, esperti docenti che hanno scritto pagine importantissime della storia della medicina.

Nel Centro di documentazione sono raccolte tutte le testimonianze conosciute di queste pagine di storia sottoforma di manuali, stampe, raccolte epistolari, ferri chirurgici, diplomi, ecc.

Soprattutto si spiegherà in modo chiaro e comprensibile per tutti l'importanza che hanno avuto nella storia i medici preciani, che nelle principali corti d'Europa hanno svolto in particolare il trattamento di ernie inguinali, calcoli vescicali e per la rimozione delle cataratte.

Il Centro di documentazione rappresenta un'importante tappa dell'Ecomuseo della Valnerina ed in prossimità del completamento del percorso espositivo offrirà un vero e proprio invito a fruire delle numerose testimonianze storiche diffuse sul territorio e collegate con questa importante tradizione medica: i siti dove rinvenivano acque salutarie, il lebbrosario di S. Lazzaro, il giardino didattico dedicato alle erbe officinali, le abitazioni dei